

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Duce assicura al patrimonio bibliografico nazionale il più antico codice dantesco di origine istriana

Un solenne riconoscimento del Capo del Governo alle secolari tradizioni culturali dell'Istria

L'Agenzia Stefani comunica:

La presidenza del Consiglio ha acquistato, per la somma di lire 20.000, un magnifico codice della fine del secolo 14, sfioro quasi del tutto ignorato, contenente la «Commedia» di Dante con il commento di Benvenuto da Imola. Il codice di 284 fogli, di bellissima pergamena, è stato scritto, come risulta da annotazioni autografe in varie pagine del manoscritto, nel 1398 e 99 in Isola d'Istria, da un notario e cancelliere di quel podestà nel quale si è potuto per tal modo identificare anche l'autore d'altro codice dantesco, pure istriano, esistente alla biblioteca nazionale di Parigi. La trasmissione del commento di Benvenuto risulta completa nel 1400 Portobuffone, nella Marcia trevigiana, dove il copista si era nel frattempo trasferito.

Il codice deve essere passato molto presto, forse già nel '400, in Spagna, donde qualche decennio fa un collezionista lo portò in America.

Ora, con la cooperazione disinteressata della libreria Olshki di Roma, essendo ritornato in Italia, viene ad arricchire il patrimonio bibliografico nazionale insigni dantisti italiani e stranieri, che ebbero ultimamente occasione di esaminarlo hanno riconosciuto il grande valore intrinseco del codice, così per il testo delle «Commedie» come per il commento di Benvenuto, di cui rappresenta la copia più antica che si abbia in Italia. Anche la bellezza della scrittura, per le iniziali miniate delle cantiche, per la severa linea dell'insieme delle pagine, per la stessa conservazione perfetta, si tratta di una rarità bibliografica eccezionale, in cui la provenienza, così sicuramente provata, dell'estrema provincia d'Italia, conferisce a quest'opera, dopo la redenzione politica dell'Istria, significato simbolico.

Nel comunicare la determinazione dell'acquisto al Senatore Salata, che gli aveva segnalato in recente uffidio e con una memoria stampa il valore anche sentimentale del codice, IL DUCE VENNE A MANIFESTARE LA SUA SIMPATIA ALLE SECOLARI TRADIZIONI CULTURALI DELL'ISTRIA, DELLE QUALI QUESTO CIMELIO DEL COSÌ ANTICO CULTO DANTEESCO È NUOVO INSIGNE DOCUMENTO.

Il Presidente della Reale Depurazione di Storia Patria per le Venezie si rese interprete verso il Duce della devota riconoscenza degli istriani di tutti i veneti. Il codice è stato dal Duce assegnato alla Biblioteca nazionale di San Marco, in Venezia.

La nobile e ardita appresa dagli istriani con profonda convinzione e con legittima fisionomia, non solo per il raro, prezioso acquisto ricevuto al già ricco patrimonio culturale nazionale, ed al quale è estremamente legato il nome della nostra provincia, ma pure soprattutto per le chiare direzioni questi valenti dicipratori fatte, in tale fortunata circostanza, dal Duce magistratamente sulle secolari e sulle tradizioni culturali dell'Istria. Ed è ancora motivo di orgoglio elettorale per noi il fatto che attribuisce all'aspetto del raro e di un significato simbolico che concorde, è dirlo diritto, dal canone culturale al più puro valore politico. Infatti, ora non è soltanto i mille anni monumenti romani e latini della loro storia a chiarire della nostra origine latina, giunge ora, la verità di questo raro documento d'epoca, a confermare la continuità del culto patrio nutrita con il calore d'amore e con immutata fedeltà dalle genti istriane; il suo spirito, il cui manto si s'abbreva in via sanguinosa. Solo nella loro, immortali fonti del secolo VII glori romane ed istiane, tanto, in tal modo, fu dato ai istriani considerare sempre la tutela della Patria e dal suo nemico, dalla sua opera, trascurando e speranza nelle loro forze, e sparsa nelle loro montagne intatto e puro il prezioso tesoro nazionale. Solo nella nostra Istrija gloriosa e turbinosa stava la Patria, e solo la Patria poteranno quindi conoscere e realizzarsi episodi, azioni e fatti che, come l'aderno cimento bibliografico, assorgero, a distanza di secoli, a solenni docu-

mentazioni delle secolari tradizioni culturali istriane, ispirate alle inimmobili e perenni fonti di Roma dei Cesari. Ed è, ripetiamo, per noi istriani, motivo di profondo compiacimento che proprio il Duce riconosca oggi, insieme al Suo schietto amore, pure la sua viva simpatia per questo nostro paese, legato indissolubilmente all'Italia.

L'importanza ed il valore del prezioso documento bibliografico sono posti nel giusto risalto dall'notizia che più su riportiamo, per cui riteniamo opportuno ed interessante qualche breve aggiunta per spiegare le circostanze in cui la scoperta ed il recupero dell'opera sono avvenuti.

Come dice si comunicato, un suo codice, se non così perfetto e prezioso, si suppone depositato alla Biblioteca nazionale di Purgi, ma d'altri altri non si conosceva se non trattarsi di certo Pietro, d'ignoto esato, e ciò per causa di certa cancellatura arricciata proprio al nome del compilatore. Fu però, meno di un anno fa che un avvocato frequenti e della grande libreria romana Olshki si discorse della presenza del magnifico codice ed ebbe occasione di parlarne, a puro titolo informativo,

col nostro comproprietario prof. Attilio Degrazia, insigni archeologo, originario proprio da Nola d'Istria. Pure che la libreria romana, tanto benemerita nella valorizzazione del nostro patrimonio bibliografico, fosse riuscita ad avere la preziosa opera da un americano, spinto probabilmente alla vendita dalle turbolose vicende finanziarie proprie dell'America. Comunque, appresa la preziosa informazione, il prof. Degrazia ebbe subito dopo occasione di riferirne al comm. Camillo De Franceschi, direttore del nostro Museo e cultura militare, che già in precedenza aveva parlato in un suo scritto dell'identico codice depositato a Parigi, subito immediatamente la nostra importanza della nuova scoperta e, d'accordo col prof. Degrazia, ne interessò immediatamente contemporaneamente il comm. Farzati, direttore della Biblioteca Mariana di Venezia e soprattendente bibliografico della Provincia ed il nostro illustre comproprietario sen. Francesco Salata, il quale con la autorità ha concorso al recupero del prezioso cimelio e se reato poi degno interpretato presso il Cav. Carducci, direttore della devota riconoscenza degli istriani.

In questa significativa manifestazione di inestimabile valore storico c'è poi un notevole ammonimento che ci si ricordava nuovamente le parole del Duce: «L'Istria non si tocca perché nella parola istriana, vi è tutto un programma patriottico».

Al Duce magnanimo va però il piacere devo a riconoscere della gente istriana per l'ambito riconoscimento reso alle nostre tradizioni, conservata ora anche l'antico documento bibliografico. E siamo grati e riconoscenti al nostro illustre comproprietario sen. Francesco Salata, il quale con la autorità ha concorso al recupero del prezioso cimelio e se reato poi degno interpretato presso il Cav. Carducci, direttore della devota riconoscenza degli istriani.

Attilio Degrazia, insigne archеologo provinciale, ma se pensiamo alla sua rara preziosità, dobbiamo convenire che la Biblioteca San Marco di Venezia, fonte di consultazione mondiale e motivo di orgoglio nazionale, è ben degni di essere la depositaria, e perciò non ce ne dobbiamo. Anzi, un trarre maggiore per sentirci ancor più intimamente legati alla Serenissima, nella cui gloria e nella cui storia l'Istria sta, un posto d'onore.

Il Duce magnanimo va però il piacere devo a riconoscere della gente istriana per l'ambito riconoscimento reso alle nostre tradizioni, conservata ora anche l'antico documento bibliografico. E siamo grati e riconoscenti al nostro illustre comproprietario sen. Francesco Salata, il quale con la autorità ha concorso al recupero del prezioso cimelio e se reato poi degno interpretato presso il Cav. Carducci, direttore della devota riconoscenza degli istriani.

In questa significativa manifestazione di inestimabile valore storico c'è poi un notevole ammonimento che ci si ricordava nuovamente le parole del Duce: «L'Istria non si tocca perché nella parola istriana, vi è tutto un programma patriottico».

Il Veglionissimo Littorio

Siamo ormai entrati nella fase attiva della preparazione della grande ed unica fiera carnavalasca che avrà il suo svolgimento al Politeama Clacutti la sera di sabato 2 febbraio prossimo venturo. Come ogni anno, anche questo, segnerà il trionfo della festa che il Partito Fascista organizza per dare ai Gruppi Rionali, di recente costituiti, la loro occasione alla loro esistenza, ed all'Opera Battuta i mezzi per intensificare l'assistenza alla giovventù polacca che lo è affidata.

In attesa di rendere noti i particolari dell'eccezionale avvenimento che mobiliterà tutta Pola, diciamo, che il Gran Veglio si svolgerà in maschera o quindi, fin d'ora, possono essere preparati i costumi, poiché, con molta probabilità, il Comitato assegnerà un prezzo minimo alla migliore maschera ed al più interessante gruppo.

Per la grande piazza miracolosa,

I problemi dell'agricoltura istriana illustrati al Consiglio dell'Economia Corporativa

Un altro degli interessanti problemi, illustrati e discussi nella recente riunione del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, è quello che riguarda l'agricoltura istriana, il cui bisogno e delle cui speranze si è fatto, interpretato il Cav. Carducci, Giardino, presidente dell'Unione fascista degli agricoltori. Egli ha fatto la seguente relazione che con tanto sonoro realismo e con evidente competenza descrive gli attuali aspetti del nostro problema agricolo:

La difficoltà della proprietà rurale impediscono e preoccupano tutti. Egli è che nella nostra provincia l'agricoltura torna il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popolazione.

E' vero che l'agricoltura è il perno della economia provinciale; di fatto, industria e pesce costituiscono interessi importanti ma ci possono considerare a deplorabile, mentre quelli dell'agricoltura esercitano notevole influenza su tutte le altre attività. Lo si vede meno a Pola capoluogo, dove tutto soverchio e insieme umile, mentre nella campagna, nella città e nelle borgate, in tutti i colli della popol

Le gioventù istriane

Rubrica del C.G.I.F. Istriano

"UN PO' DI STORIA"

La mostra Marina nelle guerre del Risorgimento

Non è senza compiacimento che noi pensiamo alla nostra Marina nazionale: in troppe imprese essa si è segnalata, in troppe gesta ha compiuto meraviglie, perché noi non sentiamo viva e profonda ammirazione per essa. Ma questo nostro compiacimento, questa nostra ammirazione devono andare anche alle due marine precedenti, la sarda e la napoletana che, fondendosi insieme, ne costituirono il nucleo fondamentale, se furono l'origine gloriosa.

Nel solo la marina militare sarda al secolo XVI e precisamente ad Annibale Filiberto, che volle fermare l'audacia dei pirati barbareschi i quali, chi coi nord-africani, pregiudicavano in navigazione mediterranea. Per ben due secoli la marina del piccolo ma glorioso stato di Sardegna non ebbe altro compito che paralizzare la pirateria. All'epoca napoleonica navi sarde parteciparono, insieme alle inglesi, alla difesa di Tolone contro le armi della Rivoluzione. Compirono più tardi una dimostrazione di valore contro il bey di Tunisia, nuovo protettore dei suoi sudditi predoni. Ne compirono un'altra contro il bey di Tripoli, che aveva commesso soprusi contro vari mercenari del Re, attaccando con pieno successo le navi e gli stabilimenti nemici ed infliggendo una memorabile lezione a quel principe prepotente. Nel 1848, scoppiata la guerra con l'Austria, le navi sarde, che avevano sostituito il tricolore all'antica bandiera sabaude, furono inviate in Adriatico per aiutare Venezia chiamata in assetto. Nel 1855, partecipando il Piemonte, per volere di Cavour, alla guerra di Crimea, la flotta sarda fu inviata nel Mar Nero, dove si comportò con molto coraggio, riuscendo del massimo giovinaggio agli alleati.

Neanche alla guerra del 1859 poteva mancare il concorso della flotta sarda: le navi di Vittorio Emanuele II eseguirono in tale occasione insieme con quelle francesi, varie importanti azioni in Adriatico, compiendo, tra altro, vicini attacchi contro Ancona, dove s'era rinchiuso il generale pontificio Lamarmore, che alla fine dovette arrendersi.

E' a Ferdinando IV dunque alla fine del secolo XVIII, che rimonta la formazione della marina militare napoletana. Ben più recente della sarda, ebbe però anche essa una parte non poco importante nelle guerre nazionali. Sotto il Murat essa si segnalò in uno scontro con alcune unità inglesi nel Tirreno. Anche navi napoletane presero parte all'accanita dimostrazione navale contro Tunisi, ponendo pure cercarono di soccorrere Venezia assediata. Ma la fine della reale Marina borbonica era vicina: Garibaldi, conquistata con la leggendaria impresa dei Mila d'Italia meridionale, nel 1860 creava la fusione della marina di Napoli con quella della Sardegna, costituendo in tal guisa un'unica Marina nazionale.

Fu l'inizio di una nuova era. La prima impresa della Marina nazionale fu il compimento dell'assedio di Gaeta, ultimo rifugio della dinastia dei Borbone di Napoli, detronizzata dalle circostanze garibaldine: alcune navi sotto il comando dell'ammiraglio Perrone, bombardarono quella piazza forte che, assalita anche da terra, fu costretta a capitolare, dopo alcuni mesi, dopo aver subito perdite disastrose.

Nella guerra del 1866 la nostra flotta cooperò validamente alle operazioni contro l'Austria. La concentrazione delle navi avvenne ad Ancona. Si decise l'attacco di Lissa. Giunte nelle acque dell'Isola, le navi italiane iniziarono il bombardamento dei forti. Erano questi già malconci e si pensava ad intraprendere uno sbarco, quando fu segnalato al largo il grosso della flotta austriaca, composta da 27 navi. Si venne ad uno scontro, durante il quale l'ammiraglio Persone, bombardarono quella piazza forte che, assalita anche da terra, fu costretta a capitolare, dopo alcuni mesi, dopo aver subito perdite disastrose.

Raimondo Raimondi

Comunicati

Tesseramento — Si porta a conoscenza di tutti i nostri iscritti che lo iscrizioni al Guf per l'anno XIII verranno accettate solamente entro questo mese: dopo tale periodo le iscrizioni vengono chiuse.

La segreteria amministrativa del Guf è aperta giornalmente dalle 11.30 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Istituto Coloniale Fascista — Sezione GUF — L'Ufficio Coloniale comunica:

Il Guf di Tripoli, bandisce un Concorso per un romanzo coloniale con un premio di lire 2000 (duemila). Il lavoro proscritto sarà pubblicato nella nostra rivista editoriale entro il 21 aprile XIII. I dattilografati dovranno pervenire non oltre il 28 febbraio 1935 alla sezione Comitato Coloniale, dove i concorrenti sono a cominciare da un certo momento determinando un certo scompiglio: si freggiarono combattimenti sinistri, nei quali rifiuse il valore dei comandanti e degli equipaggi, che agirono con spirito d'altissima abnegazione e d'encomiabile sacrificio.

Ma la Marina italiana era chiamata ad affermarsi ancor molto di più, se non altro per sostenere la politica di colonizzazione, ad dimostrarsi ormai necessaria per l'esistenza del nostro Paese. Riguardavano furono i servizi resi dal-

I lavori dovranno esser inviati alla Segreteria del Guf di Tripoli.

L'Atelier dell'Arte — Tutti gli iscritti al Guf Istriano (residenti a Pula) che intendono di partecipare ai Littoriali della Cultura e dell'Arte sono invitati a passare alla sede del Guf nelle ore di Ufficio.

Concorso — Il Guf Istriano bandisce un Concorso per un articolo sul tema: « Il problema dei giovani in Istria ».

Il miglior lavoro otterrà un premio in danaro e verrà pubblicato sulla pagina settimanale del Guf e su altri periodici o quotidiani.

I lavori dovranno essere inviati dattilografati in duplice copia, debitamente sigillati con postino, verranno giudicati dalla Commissione prefettoriale del Guf.

Tratteneranno danzanti del Guf Domenica, iniziando alle ore 18.30 nella sala del Dopolavoro Bov.

(g.)

Le massime prestazioni si ebbero però dalla nostra Marina nella guerra mondiale.

Quando, il 24 maggio 1915, l'Italia dichiarò guerra all'Austria, questa, conscia dell'ineriorità del la propria flotta, ritirò tutte le sue navi in quei suoi porti naturali così sicuri e che, con lungo lavoro, erano stati resi inesplorabili.

E così, dalla frangia costiera istriano-dalmatica, al riparo di innumerevoli isole, l'Austria poté eseguire improvvisi operazioni offensive. Giornalmente partivano sottomarini per il Mediterraneo, onde interrompero le comunicazioni fra le colonie asiatiche e africane e la Potenza alleata, che di là trascinava risorse di uomini e di rifornimenti, ed onde appostarsi qui e là per impedire le operazioni di guerra ai Dardaneli alla frontiera serba ed in Egitto.

Riconciliarsi col cardinale, Tartini si recò ad Ancona a studiare nel Veronese; e qui, nel 1713, fece scoperta del cloro sanguine. La sua fama intanto cominciava ad estendersi non solo in Italia, ma nell'Europa intera. Perfino numerosi Corti lo invitavano, e molto Chiese. Tartini società dapprima di rientro di recarsi a Venezia, poiché la sua fama di genio di violino e capo orchestra nella chiesa del Santo a Padova. Da Padova non si mosse nonostante gli inviti fatidici di Londra, né non per recarsi — per tre anni — a Praga. Da Padova egli fece però frequenti visite a Venezia, dove impartiva lezioni a vari gentiluomini veneziani ed anche a stranieri.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il racconto e il sottostante sono

secoli d'oro per l'arte della musica in Italia. In quei secoli, a coloro che parlavano la musica strumentale, allo stesso tempo elevata, spetta all'Italia il merito di un dubbio grandissimo di aver gettato la fondamenta alla musica classica stessa, o di aver stata la madre, anello qui di coloro che poi salirono a tanta altezza.

Il

Dalla Provincia

Da Pirano

Concerto alla Casa del Fascio

PIRANO, 9
Tornò luogo alla Casa del Fascio il secondo concerto con l'orchestra cittadina diretta dal prof. Cornello Senna. Il programma del concerto, che venne seguito da un pubblico attento e distinto, comprendeva numerosi brani musicali ed in ogni singola sua parte venne calorosamente applaudito. Speciali applausi ebba il bel valzer che bella fanfara di Londra, tratto dall'operetta omonima, del concittadino maestro Ruzier, che attualmente si trova a Lougou. Anche gli altri pezzi eseguiti dal vasto e vario repertorio furono applauditi, fra l'altro l'Adagio campanile della Paganini di Dantone, la Marziale di Nizzoli del Loengrin di Wagner, la canzone del re dei "Giovanni" di Ponchielli, di cui venne pura dato una solenne ed eccezionale Giocondia; la sinfonia di Norma di Belini ecc.

Rappresentazioni di fanciulli: Tor e a alle ore 19 nella sala dell'Oratorio della Balda (domenica) e VERTENEGLIO, 8
Nella Sala Comunale, questa mattina, presenti tutto la autorità locale ed un largo stuolo di donne fasciste il Segretario politico dimessi ducento Balda e P.I. ha voluto celebrare la festa della Befana fascista, che nel nome del Duca ha retto in speciale modo quest'anno una grande insperata stirvorosa il giorno di maggio e di scarpe. Nell'occasione il Comitato Balda ha elargito ai fanciulli benedici ed a tutti gli organizzati presenti alzate biscotti e caramelle. Significano le donne facili che si sono proposte per la riuscita, Maria Luisa Castell, signora Chitter, Maria Suon, Samanta Scion, Cattaneo, Valeria, Surra, Leondina.

La nuova fiduciaria del Fascio femminile — La signora Chitter, dopo diversi anni di laboriosa attività svolta con valentia ed amorevolezza della Befana, ha rassegnato la direzione. Il segretario politico ha fatto pervenire alla signora Chitter, che ha dovuto lasciare il posto per ragioni di famiglia il ringraziamento del Segretario federale, ed ha fatto conoscere, che la nuova fiduciaria è la brava signorina Valeria Catunar, che al disimpegno del nuovo incarico darà tutta la passione della sua fede del suo entusiasmo.

Nel Fascio Giovani — Seguendo le direttive emanate dal Comando federale, anche a Verteneleglio è stato istituito un Corso per Capisquadra che è frequentato da numerosi giovani.

L'esibizione — La signora Marzina vedi Lanza di Capodistria volle onorare la memoria di Maria Antonietta da Villanova del Quarto, ha fatto pervenire a questo Fondo l'importo di lire 50, quale espressione di una passione di una poesia di una canzone, venuta rappresentata nei teatri della Befana, che si è svolta un anno al Duca ed alla Befana fascista.

Da Castel Lupogliano

La commemorazione di un aviatore caduto in Libia

CASEL LUPOGLIANO, 9
Li è ormai il primo anniversario della morte del sergente Maggiore pio e fedele servitore della nostra Patria, il quale è stato ucciso a Lutte, il 13 gennaio 1934, per mano di P.S. davanti a Tripoli.

Esibizione — La signora Marzina vedi Lanza di Capodistria volle onorare la memoria di Maria Antonietta da Villanova del Quarto, ha fatto pervenire a questo Fondo l'importo di lire 50, quale espressione di una passione di una poesia di una canzone, venuta rappresentata nei teatri della Befana, che si è svolta un anno al Duca ed alla Befana fascista.

Da Canfanaro

Ballo pro Fascio Giovani

CANFANARO, 8

Sabato 12, alle ore 21 sarà tenuto il ballo giovanile pro Fondo Bonaire, nella sua comunità in Canfanaro.

Il Comitato ha organizzato diverse gradinate con il prezzo di lire 50.

Da Brioni

Befana Fascista

BRIONI, 9

Quest'anno più che mai il Comitato E.O.A. spiegò un'instancabile attività per tenere i bisogni più urgenti delle famiglie in agguato. Un altro comitato, presieduto dal segretario polacco e composto dalla sezione di Brioni, Fiume, Comuni e dalle altre località, si è adoperato per tornare i mezzi finanziari per la buonavarsa della Befana.

Non pomeriggio di domenica, 6 gennaio, nella sede del Fondo, ebbe luogo la distribuzione dei doni, che fu preceduta da una breve recita-

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA.

Dir. G. GIOVANNI MARACCHI

Red. capo resp.: Ruggiero Pasquetti

ACQUA DI ROMA

antica officina romana, provata specialità per ridonare ai capelli e barbi bianchi in pochi giorni di primissimi colori biondo, castano e marrone morente, macchiare la pelle e la manica. Deposito Generale Ditta Nazareno Polenghi, Via della Maddalena, 50, Roma, Isola d'Istria; Farmacia Edoardo Crucis, la Rivolga d'Istria; Drogheria Curi, POLA; Farmacia Gelli, Via Serrula, 36.

Appendice del CORRIERE ISTRIANO

Puntata N. 23

Cuori che si cercano

Romanzo inedito di ENRICO MAGGI

Il braccio di Claudiina si appoggiò più forte su quello del galante cavaliere: su una pressione involontaria, che denotava l'abbandono e la gioia.

Oh! sì, sospirò!

Tuttavia, era la signora de Nupero che gli rispondeva. Per prolungare il colloquio, la sua timidezza si esposeva a una difficile prova.

Ma pensava ella ancora alle modificazioni subite dal suo volto? Nel sotto il bell'abito, ella era Claudiina, abbraccia, radiosa... felice! Claudiina al braccio di colui che aveva cognosco. Che doveva presagire da quel capriccio del destino?

Traversando il salone nel quale stavano i giovani, alcune coppie romparono da porto-finestra, che dava sul giardino d'inverno.

Roberto Signorotti gotto uno sguardo oltre quelle porte.

Nei viati che si sprofondavano tra le stoffe d'arbusti, discrivo lampade diffondevano una luce azzurrinata, dando l'impressione del chiaro di luna.

Un giro nella serrata? propose il giovinotto, turbato dalla poesia misteriosa che si sprigionava dallo scenario.

Claudiina annui silenziosamente del capo. Ma a quale proposta di Roberto ella avrebbe opposto un ri-

BORSA DI TRIESTE

9 Gennaio 1935-XII

Rendita It. 1906 3,5 p. a.	82,50
Fondital convertita 3,5 p. a.	91,50
Oibli. Ven.	96,50
Comit.	620,-
Creditto Italiano	4010,-
Affusura Geocat.	552,-
Ast. Italiana	2035,-
Infortuni	1920-1835
Adriatico	24,50
Consolat.	14,25
Geronimok	14,75
Liberi Triestini	29,-
Italia-Trieste	22,50
Lloyd Triestino	87,-
Lusino	100,-
Navigation Martiniello	60,-
Premuda	170,-
Triepovolt	93,-
Amplus	100,-
Cantieri R. &	46,-
Cemento Isolac	0,-
Cimento Spalato	51,-
Pilatura Riso	80,-

CAMBI (corsi medi informativi):

Londra 57,45 New York 11,68

Francia 77,20 Svizzera 57,90

Borsa di Milano

Il Credito Italiano è integrato

seguenti corsi dai principali veloci

reddito fisso sulla piazza di Mila-

nna:

Titoli di Stato garantiti	Val. 31/12/34	Val. 31/12/35
Redit. It. 3,50 p.a.	100	83,-
Pro. convertibile 3,5 p.a.	100	82,-
3° Préstito Nas. 5%	100	101,80
Buccini Taz. 1943 4 p.a.	100	92,25
Buccini Taz. 1941 5 p.a.	100	103,40
It. I. resto B.T.E.T. 4 %	500	521,00
Opere Pubbli. 5 p.a.	500	500
O. Pubbli. I.R. 4,50%	500	497,50
O. Pubbli. Eff. 4,00%	500	499,50
Carterella Fondiaria		
Cassa Ris. Milano 4 p.a.	500	496,75
Mobili Paschi 4 p.a.	500	492,50
Cr. Fond. Roma 4 p.a.	500	489,-
Obligazioni		
Pubbliche Utilità 6 p.a.	500	501,-
P.U. Serie Tel. 6 p.a.	500	501,-
Credito Navale 6,50 p.a.	500	501,25
Emisione 1931, 6 p.d.	500	5,-
Edilizia 6 p.a.	500	504,50
Mari. di Elettricità 6 p.a.	500	515,-
Sec. Esca. Telef. 6 p.a.	500	508,-
Gli orari delle aviolinee		
Offerte		
Cent. 26 la parola - Min. L. 2		
AVVISI ECONOMICI		
Kronaca personale di servizio		
Cent. 26 la parola - Min. L. 2		
RAGAZZA per servizio mattino		
corpo. Indirizzo «Corriere». 31700		
Urgente - Prezzo da 1000 lire		
Offerta		
Cent. 26 la parola - Min. L. 2		
AFFITTASI bolla immobiliaria con-		

tinualissima indipendente, eventualmen-

te a giorni. Naviguerra 6, I.

31700

OFFICIO di bottega - Appartamenti

... - Montebello - 31126

AFFITTASI quartiere 4 camere, ca-

mmin., cucina, bagno. Comizio 6,

III p.

31281

AFFITTASI 15 giornate quindici

camere, cucina. Via Editorio 7.

31700

Vendesi d'occupazione

... - Min. L. 2

VENDESI forno di ferro. Rivolgo-

ri a Largo Giordani 12, Pasticceri

di Strazza-Pola. 31692

CAMERA di letto matrimoniale e

lettino bambini vendesi. Indirizzo

«Corriere». 31755

VENDONSI mobili diversi, stio-

gli, lettino bambino. Via Tartini

N. 8, III p.

31712

VENDONSI camera matrimoniale e

diversi altri mobili. Via Tarlini 13,

I p. sinistra. 31724

Cent. 26 la parola - Min. L. 4

LEZIONI di taglio moderno

s'infano il 20 gennaio, Rossi, Via Car-

lo Dofrançoischi 19. 31389

Diversi

Cent. 40 la parola - Min. L. 4

V

Lez. di taglio moderno s'infano il

20 gennaio, Rossi, Via Car-

lo Dofrançoischi 19.

Cent. 40 la parola - Min. L. 4

V

Lez. di taglio moderno s'infano il

20 gennaio, Rossi, Via Car-

lo Dofrançoischi 19.

Cent. 40 la parola - Min. L.